

**L'UNIONE SARDA
MERCOLEDI' 13 FEBBRAIO 2008
PAGINA 43**

**LA SEGRETARIA GENERALE
DELLA UIL SARDA
VISITA LA
CASA CIRCONDARIALE
DI NUORO**



Francesca Ticca e Roberto Picchedda (M.L.)

Visita del segretario Uil Badu 'e Carros, un carcere troppo affollato

È un bilancio più scuro che chiaro quello che emerge dopo il sopralluogo effettuato dai dirigenti della Uil all'interno del carcere nuorese di Badu 'e Carros. Se da un lato, infatti, i sindacalisti sono rimasti colpiti favorevolmente dalla disponibilità dimostrata dalla direzione del penitenziario, dall'altro hanno denunciato una situazione definita «drammatica» per quanto riguarda lo stato della struttura. «Abbiamo constatato che il carcere ha bisogno

di interventi strutturali importanti - afferma il segretario regionale della Uil Francesca Ticca all'uscita dall'ispezione - è evidente che in questi anni è stata totalmente trascurata anche la semplice manutenzione ordinaria: dagli intonaci, ai pavimenti, dagli impianti idrici e di riscaldamento, tutto necessita di una profonda ristrutturazione». L'unica parte trovata in buone condizioni è la sezione femminile, anche perché di recente è stata interessata da lavori di rifacimento. Una situazione precaria che secondo Francesca Ticca incide pesantemente sulla qualità della vita dei detenuti e di chi all'interno del carcere ci lavora tutti i giorni. «Fa spavento - continua - vedere gli impianti sportivi in totale abbandono». Ma questi non sono gli

unici inconvenienti riscontrati. «Esiste anche un grosso problema di carenza di organico della polizia penitenziaria - denuncia Roberto Picchedda, responsabile regionale della Uil penitenziari, che a distanza di qualche anno dalla sua ultima visita ha spiegato di aver trovato «una situazione peggiorata». Di particolare delicatezza è anche la questione del sovraffollamento delle celle. Finito l'effetto indulto, infatti, il problema si è puntualmente ripre-

I RISVOLTI

Francesca Ticca ha sottolineato la disponibilità della direzione al dialogo, ma gli impianti sono a pezzi

sentato e ad oggi il carcere ospita oltre trecento detenuti, a fronte di una capienza massima di 240. E un altro ancora da risolvere, secondo i responsabili del sindacato, rimane quello del doppio incarceramento della direttrice Patrizia Incollu, che si divide fra i penitenziari di Nuoro e Sassari. «Nonostante tutta la buona volontà dell'attuale direzione per risolvere i problemi - dicono infatti - Badu 'e Carros ha bisogno di un direttore in pianta stabile». Infine il segretario Francesca Ticca ha espresso forte preoccupazione per il ridimensionamento già annunciato dell'ambulatorio medico, nell'ottica di un processo di razionalizzazione che secondo la sindacalista ricadrà sulla salute dei detenuti.

FRANCESCO CABRAS